

Arte: “Surplace” al giardino di Sant’Alessio all’Aventino



ROMA – L’Associazione **Trait d’Union Onlus** presenta *Surplace*, il progetto di **Mario Airò** per l’edizione 2015 di **Toccare l’Arte**, rassegna sensoriale di arte contemporanea per una cultura senza barriere. **Trait d’Union Onlus** è un’associazione socio-culturale che organizza e promuove eventi di diverse espressioni artistiche, con particolare attenzione ai soggetti svantaggiati, in spazi e luoghi di valore storico-architettonico, artistico e paesaggistico.

Lo storico giardino di **Sant’Alessio all’Aventino**, ottenuto in adozione da Roma Capitale dal 2010 al 2014, sottoposto ad un intervento di restauro, pulizia e ripristino del decoro, è divenuto un luogo di incontro e scambio culturale, dove l’Associazione ospita eventi e installazioni di arte pubblica *site specific*: qui l’arte contemporanea entra nel quotidiano, provvedendo con il suo linguaggio alla trasmissione della cultura.

Dopo l’opera di Marzia Migliora nel 2012, per la nuova edizione di **Toccare L’Arte** è stato chiamato **Mario Airò**, artista fra i più interessanti del panorama italiano e internazionale, che ha ideato e realizzato, appositamente per il giardino, *Surplace*. Il termine è stato preso in prestito dall’artista dal mondo delle gare ciclistiche e si riferisce alla tecnica che permette all’atleta di rimanere in equilibrio in sella senza toccare il terreno con i piedi, in attesa del momento migliore per partire e sorprendere l’avversario.

Si tratta di un’installazione aerea sospesa a quasi quattro metri di altezza dal suolo, costituita da foglie di magnolia vetrificate disposte nel cielo come uno stormo di uccelli migratori, ordinate lungo un telaio e libere di ondeggiare armonicamente danzando nel vento. Ma quelle foglie non vanno da nessuna parte e sono una realtà insindacabile tra cielo e terra.

Ogni “lamella vegetale” è circondata delicatamente da una spirale di filo di ferro zincato che,

riverberando la luce naturale, attrae l'attenzione dell'osservatore e, allo stesso tempo, permette di attivare un dialogo rafforzativo tra il fatto che esistano come singolo elemento ma anche come parte della comunità che vanno a costituire.

Surplace rappresenta il tema dell'abbandono forzato della propria terra d'origine e della perdita/conservazione delle proprie radici, divenendo metafora della foglia staccata dall'albero che non cade, non vola, non raggiunge mai terra, resta sospesa assumendo un significato esistenziale universale.

Forte il richiamo alle problematiche dei migranti, degli apolidi, degli esuli, ma anche di tutti quelli che non sono omologati nel conformismo che la società impone.

Il progetto ha ricevuto i patrocini dal Mibact Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, dalla Regione Lazio, dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo di Roma Capitale.

L'installazione è visibile **dal 29 aprile al 10 luglio 2015 tutti i giorni dalle ore 7.00 alle 21.00.**

A completare l'evento, un **catalogo** con fotografie di **Camilla Borghese**, un testo critico di **Lorenzo Bruni** che illustra l'opera in mostra alla luce della poetica dell'artista e un testo della cooperativa sociale *Spes contra spem*, che racconta la storia di Hilal, ragazzo scappato dalla guerra in Afghanistan e arrivato in Italia, che ha soggiornato nella casa famiglia Approdo e che attualmente vive a Roma dove lavora come pasticciere.

Il ricavato della vendita del catalogo per libera donazione sarà devoluto in loro favore.

Il progetto è stato realizzato con il contributo della **Fondazione Terzo Pilastro – Italia Mediterraneo** e con sponsor **Ubi Banca**.